

ITALIA chiama ITALIA

Il mondo degli italiani non è più lo stesso da quando c'è Italia chiama Italia

Il tuo quotidiano online preferito -

Cerca in ItaliaChiamaitalia



Home Italia Politica Italiani all'estero Economia Mondo Sport Nel Mondo Lusso e Tecnologia Società e cultura

Gli articoli del direttore Spettacolo e Televisione Cucina Salute Sex Motori Galleria fotografica

SOSTIENI ANCHE TU ITALIACHIAMAITALIA

Home / Italiani all'estero / Italiani all'estero e made in Italy, da nuova lce focus su agroalimentare

17-05-2012 | 11:00:37

Durante un Forum dell'Ansa

Italiani all'estero e made in Italy, da nuova lce focus su agroalimentare



'Il nostro e' un bel sistema di medie imprese solide ma con pochissime multinazionali. Hanno difficoltà' a entrare nei grandi mercati internazionali'

Condividi |

Annunci Google

Nella mission della nuova lce c'e' 'una maggiore attenzione alla promozione del Made in Italy agroalimentare rispetto a quanto fatto finora'. Lo ha detto il ministro delle **Politiche agricole** Mario Catania partecipando a un Forum all'ANSA. 'Il nostro e' un bel sistema di medie imprese solide ma con pochissime multinazionali. Hanno difficoltà' a entrare nei grandi mercati internazionali.

'Siano a un buon stato operativo nel ridisegno dell'lce che dovrà essere piu' agile e piu' efficace. Anche il ministro Passera concorda sulla necessita' di dare maggior spazio all'industria alimentare' ha aggiunto il ministro. Infatti tra i cinque componenti del Cda dell'lce per la prima volta, ha sottolineato, entra un esponente dell'industria alimentare, con Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Inalca, società' del gruppo Cremonini.

ITALIA chiama ITALIA

Annunci Google

DALLE ALTRE SEZIONI

- Aida Yespica su Playboy (FOTO) è più bella che mai
- Terrorismo, al via il piano del Viminale: tutela 14mila siti e 550 persone
- Grecia, la corsa al bankomat continua: ma i conti sono in rosso
- Calcio, conto alla rovesce per Del Piero. Juve vuole brindare in Coppa
- Cannes, con 'Paradise Love' si tinge di hard
- Grecia, gente boccia i partiti. Neonazi marciano in Parlamento
- Donna Summer, addio alla regina della disco music
- Salute, il colesterolo buono? Forse non serve a nulla
- Usa 2012, spot anti-Obama su legami con padre Wright
- PdL, Alfano: Costruire qualcosa di più grande con forze alternative alla sinistra

Le ultimissime di questa sezione

- Intervento a 'Lina Mondo' su Youdem.tv **Italiani all'estero, Firarello (PdL): Comites sono organismi che vanno rinnovati**
- Un piccolo passo avanti **Italiani all'estero, marò in India: trasferiti dal carcere fra 20 giorni**
- In una lettera al nostro direttore **Italiani all'estero, il figlio di Aldo Lorenzi: Grazie a tutti per l'affetto dimostrato**
- Ecco chi sono i nuovi direttori **Italiani all'estero, Terzi nomina direttori Istituti Cultura di Parigi Pechino e Tokio**
- Per spostarsi in un'altra struttura della città **Italiani all'estero, marò in India fuori dal carcere tra 20 giorni**
- L'APPUNTAMENTO **Italiani nel mondo, 71 imprese tricolori al Libya Build 2012**
- Con una lettera all'Ambasciatore della Colombia in Italia, Juan Manuel Prieto **Italiani nel mondo, Porta (Pd) esprime solidarietà a popolo colombiano dopo attentato a Bogotà**
- Capo dello Stato **Italiani nel mondo, Napolitano a Tunisi: Democrazia strada ardua, ma traguardi sono appaganti**
- Convalidate alcune nomine relative a posizioni esecutive a livello degli Stati australiani **Italiani all'estero, il Maie Australia continua a crescere ed organizzarsi**
- 'Andatevene a casa, se avete ancora un briciolo dorgoglio' **Italiani nel mondo, Carli eletti allestero basta cazzate! di Emanuele Esposito**

Le notizie principali di oggi

Critici i partiti **Terrorismo, al via il piano del Viminale: tutela 14mila siti e 550 persone**



Disposti accertamenti sul suo patrimonio **Argentina, vicepresidente Amado Boudou indagato: arricchimento illecito**



La maggior parte dei greci sta dando fondo ai



Homepage

18
Mag
2012

Politiche Agricole: due progetti per il Made in Italy alimentare

Di Simone, in [Economia e Lavoro](#).
[M piace](#) [Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)
[Commenta](#)


Sono ben due i progetti con cui il [Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali](#) intende promuovere i prodotti tipici del nostro paese, quello che siamo abituati a chiamare Made in Italy alimentare: anzitutto, bisogna sottolineare il patrocinio che è stato concesso dallo stesso dicastero di Via XX Settembre a un programma volto a valorizzare questi stessi beni. Si tratta di "Sapori delle regioni" e fa capo ad [Auchan](#), la celebre azienda che è attiva nell'ambito della grande distribuzione. In pratica, come ha sottolineato il ministro

[Mario Catania](#), le catene di distribuzione di nazionalità italiana non sono presenti in maniera diffusa a livello internazionale e questo è indubbiamente uno svantaggio.

In effetti, non si agevola di certo così l'esportazione agroalimentare dei prodotti stessi, dunque iniziative come quella di [Auchan](#) vengono accolte come una manna dal cielo. Il progetto in questione prevede la promozione di alimenti tipici del nostro paese all'interno del mercato mondiale, un impegno che in tutti si augurano possa essere assiduo, intenso e soprattutto costante. Nel frattempo, si può unire questo evento a un altro che deriva direttamente da un altro ministro, [Lorenzo Ornaghi](#), titolare del dicastero dei Beni Culturali. Quest'ultimo ha ipotizzato un altro progetto per la tutela e la promozione delle nostre eccellenze dal punto di vista alimentare, cercando di mettere sullo stesso piano beni culturali e beni culinari.

Nel caso della seconda iniziativa si è soltanto nella fase di proposizione, ma gli apprezzamenti non mancano di certo: la [Confederazione Italiana Agricoltori \(Cia\)](#) ha accolto con favore l'idea di [Ornaghi](#), un buon sostegno per quel che concerne l'enogastronomia italiana, visto che il nostro cibo può essere considerato alla stregua di una cultura. Ecco perché i "monumenti" alimentari potrebbero essere difesi e valorizzati con maggiore intensità e impegno, cercando allo stesso tempo di diffondere all'estero quanto si riesce a fare di buono nel settore dalle nostre parti.

Termini legati all'articolo: [Auchan](#), [Made in Italy alimentare](#), [Mario Catania](#), [Ministero Politiche Agricole](#), [progetti di valorizzazione](#).

Trova il tuo Mutuo!

Mutuo su misura?
Trovalo con lo
strumento giusto!

Il miglior prestito!

Prestiti Online
Per tutti i tuoi sogni

Assicurazioni Auto e Mbtol

Polizza auto
carissima?

Il network di TipOffi



Newsletter

Inserisci il tuo indirizzo email per iscriverti alla Newsletter e ricevere tutti i nuovi post del blog:

[Iscriviti](#)

Categorie

Banche e Mutui
Economia e Lavoro
Finanza e Mercati
Fondi Investimento e Risparmio
Tasse e Imposte

Articoli recenti

Utili oltre le stime per Vivendi
[Politiche Agricole](#): due progetti per il Made in Italy alimentare
A Rimini è cominciata la due giorni dell'ITForum2012
Dimissioni manager JpMorgan
Maxi perdita per Tepco

Registrati & Login



Registrati ed identifica i tuoi commenti comodamente.

Rss



Tieniti sempre aggiornato, iscriviti ora ai Feed Rss.

Archivi

maggio 2012
aprile 2012
marzo 2012
febbraio 2012
gennaio 2012
dicembre 2011
novembre 2011
maggio 2011
aprile 2011
marzo 2011
febbraio 2011
gennaio 2011
dicembre 2010
novembre 2010
ottobre 2010
settembre 2010
agosto 2010
luglio 2010
giugno 2010
maggio 2010
aprile 2010
marzo 2010
febbraio 2010
gennaio 2010
dicembre 2009
novembre 2009
ottobre 2009
settembre 2009
agosto 2009
luglio 2009
giugno 2009
maggio 2009
aprile 2009
marzo 2009

Articoli correlati a [Politiche Agricole](#) due progetti per il Made in Italy alimentare?



Cibus 2012: in crescita il Made in Italy alimentare nel mondo

La crisi finanziaria internazionale è un dato di fatto da diversi mesi, ma il nostro Made in Italy riesce ancora a resistere a questa violenta burrasca: in particolare, [...]



Il Made in Italy agroalimentare perde i pezzi

Il Made in Italy sta dimostrando sempre di più di non meritare il proprio nome: in effetti, le eccellenze alimentari del nostro paese vivono da diverso tempo una [...]



Essere cittadini europei: progetti culturali e mediatori europei

Il senso di appartenere ad una collettività e di condividere lo stesso destino non può essere creato artificialmente, ma può derivare solo da una coscienza culturale comune che [...]



Harald J. Wester in Alfa Romeo: cambio di vertici per i marchi sportivi made in Italy

Harald J. Wester assume la carica di amministratore delegato di Alfa Romeo Automobiles, sostituendo Sergio Cravero, che avrà la responsabilità della funzione Product Portfolio Planning & Product Concept. [...]



Lorenzo Ornaghi
ministro per i Beni
e le attività culturali



Risorse da valorizzare Un piano del ministro sul tavolo di Monti

Italian food and wine, per Ornaghi sono beni culturali

Prima di confezionare il progetto e portarlo sul tavolo del presidente del Consiglio Mario Monti, il ministro Lorenzo Ornaghi si è confidato con alcuni dei protagonisti dell'italian food and wine. E non ha fatto fatica a trovare consensi ed entusiasmo sulla sua nuova iniziativa: cucina, vino e altri prodotti dell'eccellenza alimentare italiana meritano di essere messi sullo stesso piano, in termini di tutela e promozione, dei beni culturali. Ornaghi, il ministro-rettore considerato intenditore e gourmet (mangia poco ma bene e beve soprattutto rossi piemontesi e bollicine di Franciacorta) si prepara a lanciare un progetto che porterebbe l'Italia a duellare direttamente con la Francia al vertice mondiale delle risorse

enogastronomiche da valorizzare. Inserendo vino e cibo italiano nell'ambito dei valori da seguire come ministro dei Beni e della attività culturali, magari in coordinamento con i colleghi dell'agricoltura e del turismo. Perché un supertuscan come Luce di Frescobaldi (non a caso presto abbinato con un piatto esclusivo Richard Ginori) o un Brunello di Montalcino Carbonaia (ai vertici delle classifiche mondiali) non dovrebbero avere la stessa dignità del Colosseo o dei Musei fiorentini? Il ministro è convinto che difendere e valorizzare l'enogastronomia italiana come si fa con i monumenti è un modo di diffondere buona cultura del cibo e promozione turistica.

Ettore Tamos

ROMA
21:36:43

Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

NEW YORK
15:36:43

HOME

NEWS

NON SOLO VINO

EDICOLA

DICONO DI NOI

CHI SIAMO

cerca nel sito

Aggiornato al 17 Maggio 2012 ore 18:07

Mastroberardino

Verona
25 - 28 marzo 2012
vitality

INDIETRO

STAMPA

CONDIVIDI

TRANSLATE

VOTA!

**Categoria: NON SOLO VINO**

ROMA - 17 MAGGIO 2012, ORE 18:04

DALL'ASSENZA DELLA GDO ITALIANA ALL'ESTERO ALLA NUOVA ICE, DALLA VENDITA DEI TERRENI DEMANIALI AI VOUCHER IN AGRICOLTURA, DALLA CRESCITA AL PROBABILE AUMENTO DELL'IVA. ALL'ANSA, IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA CATANIA A TUTTO TONDO

Una grande distribuzione organizzata poco estesa fuori dai confini nazionali è un handicap per il sistema agroalimentare italiano. Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole **Mario Catania**, ad un forum organizzato dall'Ansa in cui ha toccato molti altri argomenti relativi alle decisioni che il Governo sta prendendo in questi giorni in tema di agricoltura. Sono stato costretto a chiedere a Auchan nei giorni scorsi di promuovere i vini italiani sui mercati asiatici, così è inevitabile che si creino logiche scioviniste, per cui la Gdo veicola soprattutto prodotti del paese d'origine. E per promuovere il made in Italy sui mercati esteri, avrà un ruolo fondamentale la nuova Ice, nella cui mission c'è una maggiore attenzione alla promozione del Made in Italy agroalimentare rispetto a quanto fatto finora. Il nostro è un bel sistema di medie imprese solide, ma, con pochissime multinazionali, hanno difficoltà a entrare nei grandi mercati internazionali. Siamo a un buon stato operativo - spiega ancora Catania - nel ridisegno dell'Ice che dovrà essere più agile e più efficace. Anche il ministro Passera concorda sulla necessità di dare maggior spazio all'industria alimentare. Infatti, tra i cinque componenti del Cda dell'Ice, per la prima volta, entra un esponente dell'industria alimentare, Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Inalca, società del gruppo Cremonini. Ci sono poi i temi caldi dell'azione del Governo, a partire dalla questione che ha diviso il mondo agricolo nei giorni passati, quella relativa ai voucher in agricoltura: i voucher in agricoltura hanno ricoperto un ruolo importante negli ultimi anni contro il lavoro nero ed il sommerso nel settore. Per questo - continua il Ministro - vanno difesi dalle modifiche che potrebbero arrivare con gli emendamenti in discussione in queste ore. Per quanto riguarda i terreni pubblici, oggetto della dismissione decisa dal governo, sono molto meno estesi di quello che ci si aspettava. Diversamente dalle stime, dalla ricognizione che il Demanio ci ha consegnato in questi giorni risulta un'estensione circoscritta a qualche migliaia di ettari, ha spiegato Catania, aggiungendo che entro l'estate verrà varato il decreto applicativo per procedere entro fine anno alla vendita. Altro argomento scottante, tra le decisioni in materia economica di cui si sta facendo carico il Governo, è quello dell'aumento dell'iva, il cui ulteriore aumento avrà un impatto pesantissimo, è evidente a tutti noi, è evidente al presidente Monti, soprattutto sui consumi interni già stagnanti. Per questo è stata decisa un'accelerazione della spending review. Se il gettito che ne deriverà dovesse rispettare la previsione di 4- 4,5 miliardi, si può ipotizzare un rinvio dell'iva, probabilmente per tre mesi, fino alla fine dell'anno. Non è certo che i risparmi vengano utilizzati a questo scopo ma è molto probabile che la strada sia questa. Infine, la grande questione della crescita, al centro dell'articolo 62, che rappresenta solo un primo passo e, dopo l'estate, arriveranno nuovi provvedimenti per la crescita. Si tratta di norme di cui stiamo parlando con il ministro Passera - conclude il Ministro - e si tratterà comunque di norme a costo zero.



VIDEO AUDIO RASSEGNA Wine News TV

WineNews a tu per tu con Constellation Brands, la più grande compagnia di wine & spirits del mondo. Per parlare del valore dell'acquisizione dell'italiana Ruffino, ma anche di mercati e del futuro del vino italiano nel mondo, dagli Usa alla Cina ... »



WineMeteo
Aglionico del Vulture:
Barile (PZ)
Temp: 12°
Precip: -

Le Emozioni di Wine News.it

NON SOLO VINO | capolavori dell'agroalimentare d'Italia



17 Maggio 2012, ore 18:04
DALL'ASSENZA DELLA GDO ITALIANA ALL'ESTERO ALLA NUOVA ICE, DALLA VENDITA DEI TERRENI DEMANIALI AI VOUCHER IN AGRICOLTURA, DALLA CRESCITA AL PROBABILE AUMENTO DELL'IVA. ALL'ANSA, IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA CATANIA A TUTTO TONDO

Una grande distribuzione organizzata poco estesa fuori dai confini nazionali è un handicap...



17 Maggio 2012, ore 18:00
A WASHINGTON SI PARLA DI AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE, RICORDANDO GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS, UNO DEI TEMI PRINCIPALI DELL'EXPO 2015, COME RICORDERÀ ALL'ASSEMBLEA IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA FORMIGONI

L'agricoltura e la sicurezza alimentare al centro del simposio organizzato dal Governo deg...

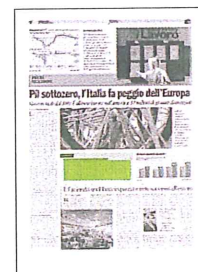
17 Maggio 2012, ore 12:34
ASTA DA BOOM: DUE MELONI VENDUTI PER 10.000 EURO ... A RUBA PRIMIZIE DI STAGIONE NEL MERCATO ALL'INGROSSO DI GARDONE VIGEVANO

I NUMERI

L'EXPORT AGROALIMENTARE? VALE PIÙ DELL'AUTO

Il valore dell'export agroalimentare ha superato quello delle auto. Lo ha segnalato Coldiretti in occasione dell'uscita delle stime Istat preliminari sul Pil del primo trimestre 2012. «L'agricoltura – ha spiegato l'organizzazione agricola – è in controtendenza e fa segnare per il secondo trimestre consecutivo un segno positivo nell'andamento congiunturale del Pil per effetto dell'aumento del 7% nel valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari, che è risultato addirittura superiore a quello delle auto». Il valore delle spedizioni all'estero di prodotti agroalimentari nostrani, spiegano i coltivatori, ha oltrepassato per la prima volta i 30 miliardi, un importo superiore alla voce autoveicoli, rimorchi e semirimorchi ferma a 25 miliardi nel 2011. Nonostante questo, gli effetti dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia sono costati almeno 1,5 miliardi (lo 0,1% del Pil) all'intero sistema produttivo nazionale, tra danni causati e fermo delle attività per quasi dieci giorni nel settore agricolo, industriale e dei servizi, anche pubblici.
(a.zag.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PRIMO GIORNALE & TV DI BUSINESS E FINANZA

Venerdì ore 10:17
11 Maggio 2012

Cerca

Abbonamenti

Login

News

Il giornale di oggi

Mercati

Trading & Investimenti

Strumenti & Analisi

Multimedia

My MF

Meteo Oggi



Home

Borsa in tempo reale

Accedi: GRATIS!

News in diretta

Caldissime

Economia & politica

Commenti

Focus Ipo

Le ultime di MFDJ

MF Personal

Circuits

Corporate News

Desk China

Previsioni Meteo

Archivio

Immobiliare

Trading & Investment

Mercati azionari

Trading Online

Forex

CFD

CW & Certificate

ETF & ETC

Obbligazioni

Fondi & Sicav

Offerte di lavoro:
finanza, banca e
accounting

Leggi

Commenta

MF Intelligence Unit

MF Conference

Cerca Case / Mutui

Carte e prestiti

Novità online

Econo-mia

Shipping & Logistica

Twitter

Carta Nova Findomestic

Novità in edicola

Class maggio

Case & Country maggio

Capital maggio

LADIES MAGGIO

CODICE CIVILE 2012

News

11/05/2012 8.51 | Tutte | Indietro



MF-Dow Jones News

Economia: un dl per la crescita (Italia Oggi)

MILANO (MF-DJ)—Il decreto legge per la crescita sarà pronto entro quindici giorni, al massimo entro fine maggio.

Come anticipato ieri da Italia Oggi, stamane il consiglio dei ministri inizia a discutere delle misure da inserire nel testo; le proposte dei singoli dicasteri di spesa sono al momento al vaglio dei tecnici ministeriali e confluiranno tutte sulla scrivania del ministro allo sviluppo economico, Corrado Passera, che avrà il compito di selezionarle. Molto probabilmente, si partirà con un impulso agli investimenti in campo edilizio. Ma, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, sono allo studio misure per la crescita anche presso gli uffici legislativi dei dicasteri delle **politiche agricole**, dell'istruzione e ricerca e delle infrastrutture. red/lab

(fine)

MF-DJ NEWS

economia Corrado Passera misure crescita dicasteri Italia

Annunci Premium Publisher Network

Strumenti

Invia ad un amico

Stampa

Testo

Ricevi RSS

Vota ☆☆☆☆☆ 0 Voti

MF MILANO FINANZA L'informazione finanziaria si muove con te

immobiliare.it
cerca case e appartamenti
Inserisci comune **TROVA**

Invia

Ricerca avanzata News **Help**

Le News piu' lette

Tutte

1. JP Morgan confessa 2 miliardi di perdita sul mercato dei credit default swap **11/05/2012**
2. I mercati europei si svegliano male dopo l'incubo JP Morgan **11/05/2012**
3. Strategia Ftse-Mib future: spunti operativi per venerdì 11 maggio **10/05/2012**
4. Borse Asia in ribasso, banche in rosso per lo Squalo **11/05/2012**
5. Piano Monti, un miliardo contro la povertà e bonus lavoro (Rep) **11/05/2012**

Le News piu' commentate

Tutte

1. Unicredit: avvio di settimana debole, si rinnova la prospettiva di una discesa verso 3,70 **27/02/2012**
2. Unicredit: avvio debole, nuova pressione sul supporto chiave a 4-3,95 euro **16/02/2012**
3. Unicredit: veloce rimbalzo con test decisivo in corrispondenza dell'€™area 3,90-3,91 euro **28/02/2012**
4. Unicredit: nuovo decisivo test della fascia di supporto compresa tra 4 e 3,95 euro **23/02/2012**
5. Unicredit: in rotta verso 3,70 euro, strizzando l'€™occhio al supporto posto a 3,50 euro **24/02/2012**

Le News piu' votate

Tutte

1. Tutto dividendi, le cedole in arrivo **24/09/2008**



Decreto legge crescita, i ministeri all'opera

Il decreto legge per la crescita sarà pronto entro 15 giorni, al massimo entro fine maggio. Come anticipato ieri da Italia Oggi, stamane il consiglio dei ministri inizia a discutere delle misure da inserire nel testo; le proposte dei singoli dicasteri di spesa sono al momento al vaglio dei tecnici ministeriali e confluiranno tutte sulla scrivania del ministro allo sviluppo economico, Corrado Passera, che avrà il compito di selezionarle. Molto probabilmente si partirà con un impulso agli investimenti in campo edilizio. Ma, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, sono allo studio misure per la crescita anche presso gli uffici legislativi dei dicasteri delle politiche agricole, dell'istruzione e ricerca e delle infrastrutture.

OGGI ARRIVANO QUATTRO DECRETI LEGGE. Il Cdm, comunque, lavora anche su altri fronti. Oggi, sul tavolo dell'esecutivo arrivano altri quattro decreti legge. Tre annunciati ieri nell'ordine del giorno di palazzo Chigi, un quarto fuori sacco. Vediamoli.

- Un primo decreto legge riscrive la disciplina dei contributi all'editoria: impone il parametro delle copie vendute in luogo di quelle distribuite per la definizione delle agevolazioni e stabilisce l'obbligo di stampigliare, dal 1° gennaio 2013, un codice a barre su giornali e riviste, per consentire il calcolo esatto delle copie vendute e delle rese; i contenuti del provvedimento sono stati anticipati su ItaliaOggi del 9 maggio 2012.

- Un secondo decreto legge all'esame dell'esecutivo prevede il varo della partecipazione italiana alla missione di osservatori militari Onu in Siria,

in ottemperanza della risoluzione 2043 (2012), del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

- Il terzo decreto legge sul tavolo del governo contiene una proroga in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore trasporti (si veda articolo a lato).

- Il quarto decreto legge, che arriverà a palazzo Chigi fuori sacco, prevede un nuovo rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (Comites) e del Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie). Il motivo è la necessità di effettuare prima un generale riordino della materia per procedere a una razionalizzazione della spesa pubblica destinata a garantire l'operatività degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero. Si tratta del terzo rinvio delle elezioni; un primo slittamento aveva rinviato l'appuntamento elettorale al 31 dicembre 2010, un secondo a fine 2012. Ora arriva il terzo, che impone comunque uno stop agli slittamenti. Nello schema di decreto si legge che le «elezioni devono comunque avere luogo entro il 31 dicembre 2013».

FARMACIE. Confermato, infine, lo sbarco in Cdm di un disegno di legge sulla liberalizzazione delle farmacie. Come anticipato il 9 maggio scorso da ItaliaOggi, il provvedimento punta a correggere alcune misure introdotte con la legge 27/2012 in fatto di nuove aperture. In particolare, a cancellare il vincolo che limita ai soli under 40 la possibilità di partecipare in forma associata al concorso straordinario per le nuove farmacie.

Luigi Chiarello

—© Riproduzione riservata—



MERCOLEDI 09 MAGGIO 2012

ABBONAMENTI PUBBLICITÀ REDAZIONE CONTATTI CHI SIAMO A TU PER TU CON LA GDO

Username

Login

Registrati Hai dimenticato la password?

FOOD

IL MEGLIO DELL'INDUSTRIA E DELLA DISTRIBUZIONE

Cerca



HOME

IMPRESE

MERCATI

MANAGEMENT

SERVIZI

ESTERO

VIDEO

BLOG

RISORSE

ARTICOLI PIÙ LETTI

Despar, promozione a tutto sticker

Heineken, al via il lancio del sidro Strongbow Gold

Bereffa, l'innovazione è doppia

Il mago di Esselunga si dimette

Barilla lancia il Mooncake Pan di Stelle

Mipaaf, il ruolo del nuovo Ice

Mi piace Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Nell'intervista esclusiva di Marta Bommezzadri per www.foodweb.it, **Mario Catania**, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, delinea il ruolo dell'Ice – l'Istituto del commercio estero abolito dal precedente Governo e che il Governo Monti intende ricostituire con una struttura rinnovata e più snella che in passato – a sostegno all'export dell'Italian food & wine.

9 MAGGIO 2012 · 0

CATEGORIA: ESTERO, IMPRESE, INDUSTRIA, MARKETING, SERVIZI, VIDEO INDUSTRIA · IMPRESE: ICE, MIPAFA PERSONE: M. CATANIA

ARTICOLI E VIDEO CORRELATI



FOOD CLOUD

IMPRESE

PERSONE

Apofruit Assica Assolatte Auchan
Barilla Beretta Campari Coldiretti
Conad Coop Adriatica Coop
 Italia Cremonini Cso De Cecco Eatly
 Esselunga Fedagri
 Federalimentare
 Federdistribuzione Ferrero Fiere
 di Parma Granarolo Heineken
 Indicod-Ecr Interdis Ismea Istat Kraft
 Foods Lactalis Lavazza Nestlé Nestlé
 Italiana Nielsen Oleifici Mataluni Parmacotto
Parmalat Sanpellegrino **Selex**
 Sigma Sisa Sma TESCO The Nielsen

Aggiungi un bu co a tavola

Una società pubblica ha il compito di sostenere l'alimentare italiano nel mondo con 50 milioni di euro. Tra 2008 e 2010 Luca Zaia, ministro dell'Agricoltura, ne decide il rilancio e lo affida a un suo fedele. Da allora cade denaro a pioggia sul Nord-Est, però esplodono i debiti e il passivo. Oggi è arrivato un commissario straordinario e non si esclude il fallimento. E c'è chi suggerisce: deve intervenire la magistratura.

DI LAURA MARAGNANI

Affidamenti senza gara pubblica. Rendiconti sommersi. Collaborazioni d'oro. E megapresidenti, megabenefit, megafavori ad amici ed elettori, tutti rigorosamente del Nord.

O meglio: del Nord-Est. Meglio ancora: di Treviso, culla dell'ex ministro alle **Politiche agricole** Luca Zaia, attuale governatore del Veneto, e dei vecchi amici cui nel 2008 lo stesso Zaia ha affidato la promozione internazionale dell'agroalimentare.

Altro che promozione, sono bastati due anni per affondare la **Buonitalia**, società controllata dal ministero per le **Politiche agricole** e forestali (il Mipaaf, azionista al 70 per cento) che per l'appunto doveva promuovere all'estero i nostri prodotti d'eccellenza grazie a 50 milioni di fondi europei. Oggi in cassa non c'è un soldo per pagare i creditori. La società è in liquidazione. I decreti ingiuntivi si accumulano (solo la Veronafiere rivendica 3,7 milioni) e il liquidatore, **Alberto Stagno d'Alcontres**, è pronto a portare i libri in tribunale. Con tutti i rischi del caso.

«Ci sono forti preoccupazioni per eventuali ricadute negative sul rating del Paese» avverte in una nota del 31 dicembre al nuovo ministro **Mario Catania**. Già: come prenderebbero i mercati internazionali il fallimento di una società interamente pubblica, che oltretutto opera per un unico socio-committente, il Mipaaf? **Paolo Russo**, presidente pdl della commissione Agricoltura alla Camera, non mena il can per l'aia: «Qui devono intervenire la magistratura civile, penale e contabile». Lo stesso D'Alcontres invoca «azioni di responsabilità nei confronti degli autori del danno».

Classe 1960, maturità scientifica, **Walter Brunello** da Maserada sul Piave (Treviso)

è uno dei grandi accusati. Viene dalla Camera di commercio di Treviso. Zaia, da vicegovernatore, gli aveva affidato la direzione regionale della promozione agroalimentare. Nel 2008, quando Zaia arriva al Mipaaf, Brunello diventa presidente e amministratore delegato della **Buonitalia** a 160 mila euro l'anno, più un appartamento a Roma nella centrale piazza Sallustio, più una Bmw Sw 530 bianco latte, con sedili in pelle azzurra, a disposizione a Treviso, e una Mercedes con autista che lo scarrozza nell'Urbe.

Presidente del collegio sindacale della **Buonitalia** diventa Gianfranco Vivian, tesoriere della Lega a Vicenza, già condannato per appropriazione indebita e oggi sindaco in varie società della Regione Veneto. Nicola Ceconato, cassiere della Lega a Treviso, va alla presidenza dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare che controlla i soldi della **Buonitalia**. Al fianco di Brunello, infine, come direttore arriva Franz Mitterutzner, già presidente del consorzio tirolese dello speck (8 mila euro al mese); ma subito scivola su un subappalto da 600 mila euro che il grana padano vuole affidare a una società di Bolzano, la Adver Performance del gruppo Reden, per la promozione in Germania. E Mitterutzner è in affari col gruppo Reden.

Un pasticcio. Pari solo al progetto «Dieta mediterranea», affidato alla Federsanità per 3,6 milioni. A capo della Federsanità c'è Angelo Lino Del Favero, direttore generale dell'Asl 7 di Pieve di Soligo (Treviso). E qual è l'esordio del progetto? Un numero speciale della rivista *Welfare* distribuito alla vigilia delle regionali 2010, vinte proprio da Zaia, con il ministro immortalato tra spighe di grano, tartufi e salami. La Procura di Venezia apre un'inchiesta. Poi il sostituto Carlo Mastelloni trasmette gli atti a Roma per competenza e non se ne sa più nulla.

Per Russo è uno «scandalo geopolitico»: «I progetti della **Buonitalia**» dice il parlamentare «riguardano praticamente soltanto i prodotti del Nord-Est. Niente è stato fatto per il Centro-Sud, dal pomodoro alla pizza, dalla pasta all'olio. Nemmeno per la mozzarella di bufala, in crisi per la diossina, si è speso un centesimo».

Otto milioni (su 50) sono infatti stati



MINICORRETTI / GACCHINETTO

Promozione alimentare Una fiera vinicola. La **Buonitalia**, società del ministero delle Politiche agricole, aveva il compito di promuovere i prodotti dell'agroalimentare italiano, ma ha accumulato forti passivi e oggi è commissariata. In basso, Walter Brunello, ex presidente.

stanziati per grana padano e parmigiano; 300 mila euro per il Chianti classico. Ma a fare l'en plein è stata soprattutto Veronafiere con il Vinitaly tour in the world, un trionfo di marketing (Russo insiste: «E di vini del Nord») ma anche di spese: solo la tappa del 2009 a Hong Kong è costata 555 mila euro più iva, di cui una buona fetta è andata a una società appena costituita e che non appare manco sull'elenco del telefono, la Full Vision Trading Ltd.

Il resto è denaro a pioggia sul Nord-Est: 142 mila euro alla Promoveneto per lanciare il vino Durello al Festival dell'enoturismo; 9.933 euro a Udine, per la fiera Good; altri 33.500 alla Unicarve, associazione dei produttori di carne del Triveneto, per partecipare al Giorno d'Italia in Russia. E ancora 72 mila euro a Lignano Sabbiadoro per il campionato di beach soccer; e altri 276 mila alla federazione ciclistica.

«Ma siamo certi che i progetti finanziati in Veneto e le sponsorizzazioni sportive costituiscono un valido sistema di promozione integrata del nostro Paese all'estero?» ha

protestato alla Camera il pd Carlo Emanuele Trappolino. E Zaia, inossidabile: «La società sta operando, in maniera corretta, proficua e adeguata, con una accorta gestione delle risorse».

Infatti gli unici che hanno provato a contestare tale gestione, cioè il direttore del marketing Manfredi Minutelli e il suo vice Michele Leone (desira cattolica l'uno, vicino a Rosy Bindi l'altro), si sono visti togliere persino le scrivanie. Oggi confidano nel giudice del lavoro (prima udienza il 20 settembre) e nella «volontà dello Stato di accertare gli eventuali sprechi e i possibili danni erariali».

E allora parliamo di Treviso, patria dell'allora ministro, nonché sede prescelta dall'Accademia delle 51 per l'edizione 2009 del «campionato del salame».

Pronti: 18 mila euro per il salame.

E per il radicchio, la gloria locale?

Con 1,2 milioni di euro l'ex presidente Brunello ha foraggiato la nazionale di rugby per promuovere l'agroalimentare italiano, in primis proprio il radicchio: e a Parma, il 10 maggio 2010, i giocatori si



LA RISPOSTA DI LUCA ZAIA, EX MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO

«Ma non chiamatelo il carrozzone di Zaia: ogni procedura è stata trasparente»

Sono diventato **ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali nel maggio 2008** e Buonitalia era già stata creata, dai ministri che mi hanno preceduto, per la promozione dell'agroalimentare di qualità sui mercati nazionali e internazionali. Quell'anno i dipendenti erano circa 18, numero che io non ho mai incrementato. Sempre nel 2008 la società aveva un amministratore e un cda e fui chiamato a identificare nuovi organismi perché la società era in difficoltà, a causa di alcune poste finanziarie che non erano state sbloccate.

Da subito ho tentato di intraprendere in Parlamento

un processo virtuoso per modificare radicalmente le cose. Per esempio valutando la fusione con altre società. Un'idea che non ha mai visto il gradimento della maggioranza di cui facevo parte.

Nel 2008 il rinnovato cda, nel pieno dei suoi poteri, ha avviato i progetti di promozione una volta sbloccate le risorse finanziarie. Da queste uniche nomine che ho fatto, è bene ricordare che si sono succeduti tre ministri: il primo ha nominato un nuovo amministratore, il secondo un commissario e l'attuale, **Mario Catania**, nessuno.

Quanto alla procedura, era ed è lineare e trasparente:

Buonitalia presenta a una commissione di dirigenti del ministero le proposte da finanziare; la commissione le valuta e decide se finanziarle, anticipando il 50 per cento; a fine iniziativa, Buonitalia raccoglie giustificativi e presenta alla commissione i rendiconti per la liquidazione.

Mi spiace, quindi, che si dica che questo è «il carrozzone di Zaia»: Buonitalia esisteva molto prima di me. Mi spiace anche che si parli di crac. Quando ho lasciato l'incarico al dicastero, nelle casse c'erano le risorse che coprivano il fabbisogno delle iniziative autorizzate. Come peraltro previsto dalla legge, alla quale

devono sottostare tutti gli enti pubblici. Vista la disponibilità di cassa, nel caso di strumenti pubblici le entrate devono pareggiare le uscite: così si descrive esattamente la situazione attuale di Buonitalia.

Il dibattito in corso riguarda in particolare la chiusura dei rendiconti che, se ritenuti rispondenti o meno a quanto previsto dalla legge, l'attuale commissario deciderà se liquidare oppure no.

Nell'interesse dei lavoratori coinvolti, e di tutti quelli che attendono risposte, auspico che queste arrivino quanto prima.

Luca Zaia

sono esibiti nella preparazione di un «risotto con riso vialone nano veronese igp, radicchio rosso di Treviso igp e soppressa vicentina dop».

E se non vi piace il rugby, c'è sempre il basket. In Canada, i Toronto raptors godono infatti di una sponsorizzazione Buonitalia per 328 mila euro più iva: nei Raptors gioca **Andrea Bargnani**, ex Benetton Basket di Treviso, e vicepresidente dei Raptors è **Maurizio Gherardini**, per 14 anni procuratore generale della Benetton.

Anche **Ernesto Vettorello**, patron del ristorante con macelleria Da Tino a Roncadelle (Treviso), ormai lo conoscono dappertutto: vicino a Zaia, tra il 2008 e il 2010 è assunto a primo fornitore di catering e/o materie prime, soprattutto prodotti doc, dop e igp del Veneto, per la Buonitalia

e il Mipaaf. Oggi la sua stella brilla sulla Regione Veneto. Dalla Buonitalia Tino ha avuto appalti sia diretti (Vinexpo Bordeaux 2009) sia indiretti (Biofach in Germania, Mondiali di nuoto a Roma, Olimpiadi invernali a Vancouver, Festival di Venezia). Ha mancato solo il volo di stato che il 10 gennaio 2010, partendo dall'aeroporto militare di Ciampino, ha portato Zaia in Cina. È stato infatti il ristorante Da Giacobbe, via Appia Nuova 1681, a fornire il catering ministeriale: 14 pranzi, 14 cene, 14 snack, tre bottiglie di Gewurtztraminer, tre di Prosecco di Valdobbiadene e tre di Cabernet Sauvignon. Importo della fattura: 1.702,03 euro. Pagati dalla Buonitalia.

Al suo arrivo al Mipaaf, nel 2010, il successore di Zaia **Giancarlo Galan** lo ha detto chiaro: «La Buonitalia va chiusa». Il

suo successore, **Saverio Romano**, l'ha messa in liquidazione senza esitazione. Oggi Galan dichiara a *Panorama*: «È inaccettabile che un ministro metta il più ossequioso dei suoi famigli a capo di una società che lavora per il suo stesso ministero e poi gli permetta di operare senza gare e senza trasparenza».

Nell'ottobre 2010 Walter Brunello ha lasciato Roma e raggiunto Zaia in Veneto, come capo della sua segreteria. Quanto alla Buonitalia, oggi rischia il fallimento. In banca, paradossalmente, ha quasi 23 milioni ma non li può toccare finché il Mipaaf non approva i rendiconti dei progetti già realizzati, e secondo Paolo Russo «ci sono tali irregolarità che nessun dirigente vuole metterci la firma».

Sono gli stessi dirigenti che, quando Zaia era ministro, davano tranquillamente il via libera alle spese? **Giuseppe Serino**, per esempio, allora presidente della commissione di valutazione, ha tirato fuori 25 milioni di anticipi; oggi, divenuto capo dipartimento, contesta gli affidamenti senza gara, la rendicontazione lacunosa, la dubbia utilità delle iniziative. È possibile che, prima, nessuno se ne fosse accorto? ■

«È inaccettabile che un ministro metta un suo famiglio a capo di una società che lavora per il ministero e poi gli permetta di operare senza gare e senza trasparenza».

Giancarlo Galan, pdl, ex ministro.





Home | Agriturismo | Agricoltura | Politiche agricole | Alimentazione | Ambiente | Appuntamenti | Lettere in redazione

Home » Agricoltura, Primo Piano » Export, Confagricoltura: "Internazionalizzare le imprese"

Export, Confagricoltura: "Internazionalizzare le imprese"

martedì, 8 maggio 2012, 10:43

Agricoltura, Primo Piano

4 views

Commenta



"Questo è un momento in cui le Associazioni di rappresentanza hanno la grande responsabilità di mettersi in gioco per costruire un'Italia diversa da quella che abbiamo visto negli ultimi dieci anni". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi nel suo intervento all'inaugurazione di Cibus, a Parma, a cui era presente il ministro per le Politiche agricole **Mario Catania**, il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro, il presidente di Federalimentare Filippo Ferrua Magliani.

"Abbiamo la responsabilità – ha continuato Mario Guidi – di dire al governo ed alla politica che Italia vogliamo nei prossimi dieci anni. Penso che questo futuro possa essere costruito dando modo di sviluppare al meglio un sistema agroalimentare che già oggi è il primo del mondo".

"Questo accadrà – ha sottolineato il presidente di Confagricoltura – se riporteremo la produzione al centro dell'agricoltura e svilupperemo piene sinergie con l'industria alimentare. Se vogliamo lavorare per l'Italia dobbiamo essere in grado di uscire dall'Italia".

"I dati della bilancia agroalimentare dimostrano – ha aggiunto Guidi – come il settore vada bene con una quota di 30 miliardi di export; risultati meno soddisfacenti per la bilancia commerciale agricola che ha superato i 7 miliardi di deficit a causa di un aumento delle importazioni (2 miliardi in più nel solo 2011) e per il fatto che le esportazioni non decollano appieno. Insomma, va bene l'export agroalimentare, ma stiamo anche attenti nelle politiche internazionali alle importazioni agricole e promuoviamo di più i nostri prodotti 'primari' all'estero".

"Soprattutto è necessario sostenere l'attività di internazionalizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari italiane – ha quindi concluso il presidente di Confagricoltura – in particolare di quelle che, seppure strutturate per l'estero, non riescono a farlo individualmente. Favorendo così un maggiore interscambio e investimenti diretti che possono contribuire alla crescita economica ed allo sviluppo complessivo del Paese".



Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

« Crediti Iva, Uila: "Governo intervenga subito su imprese settore alimentare"
Lavoro, cala occupazione nelle industrie alimentari »

Cerca

Scopri come su www.supergioco.it

News più lette | Discussioni | Commenti | Tags

Sottoscrizioni

Sottoscrivi i News Feed

Sottoscrivi i Feed dei Commenti

Aggiornamenti via mail:

Iscriviti

Categorie

Pagine

Inizio pagina

Home page | Primo Piano | Agriturismo | Agricoltura | Politiche agricole | Alimentazione | Ambiente | Appuntamenti | Lettere in redazione

Trasmissione settimanale | Video News | Redazione | News Feed | Feed dei commenti

ANSA.IT

TORNA SU
ANS.A.IT

Terra&Gusto

NEWS SPECIALI I MIGLIORI VIDEO

Mondo Agricolo | Europa | Regioni | Prodotti tipici | Vino | Dolci Piaceri | Dal Mare | Salute | Fiere & Eventi | Business | Distribuzione | In Breve |

ANSA > Terra e Gusto > Catania: agroalimentare importantissimo rilancio Italia

Catania: agroalimentare importantissimo rilancio Italia

Il ministro in intervista al nuovo canale 'Terra e gusto' ANSA al Cibus a Parma

07 maggio, 15:18

◀ Indietro ▶ Stampa ✉ Invia ✉ Scrivi alla redazione 💬 Suggestisci ()



Il ministro per le politiche agricole Mario Catania

(ANSA) - PARMA, 7 MAG - Cibus "dimostra quanto sia fondamentale l'agroalimentare italiano, che e' un asset insostituibile per il rilancio dell'Italia". Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Mario Catania all'inaugurazione del Cibus, 16/ma edizione. "Per molto tempo - ha osservato il ministro Catania - ce ne eravamo dimenticati di questo importantissimo comparto, ma ora vogliamo accompagnare al meglio lo sviluppo del settore per rilanciare tutto il sistema Italia. Il settore agroalimentare, anche in un momento di crisi complessivo, ha la capacita' di farsi valere e fare impresa. Questo mi rende fiducioso, e vorrei che fosse chiaro a tutta la classe dirigente nazionale quanto il comparto agroalimentare italiano sia un asset fondamentale per l'economia del Paese. Vorrei in particolare che fosse chiaro quanto il comparto ha dato e da' in termini di ricchezza, lavoro ed export. E smarcandosi dal contesto congiunturale il settore cresce piu' di quanto non cresca l'intera industria nazionale, e le stesse considerazioni si possono fare per l'export".

"Vorrei che la filiera agricola crescesse integrandosi di piu', e

CORRELATI

VIDEO



CATANIA: FILIERA DEVE CRESCERE INTEGRANDOSI SEMPRE DI PIU'

ASSOCIATI

+ ANSA LANCIA NUOVO CANALE AGROALIMENTARE 'TERRAE GUSTO'

LINK

+ ANSA 'TERRAE GUSTO'

PUBBLICITÀ

DAL MIPAAF

Cibus: Catania, governo non va verso imposizione Food Tax

Non ci sara' una tassazione a 360 gradi



VAI ALLA RUBRICA | >>>

SPECIALI

Cibus: al via la 16/ma edizione A Parma fino al 10 maggio



Cibus: a Pianeta Nutrizione buona tavola si coniuga con salute Forum multidisciplinare su sana alimentazione



Cibus: 'La Molisana' festeggia primo secolo di vita Pastificio puo' vantare 139 formati prodotti nello stabilimento di Campobasso



Cibus: 55 aziende dalle Marche, dai tartufi alla pasta di farro Stand da 360 mq allestito da regione, street food con Ulissi



Cibus: Brand-Caserta, la ricetta di un successo Al Cibus 2012 due millenni di storia e sapori



Cibus: tornare a crescere, le 6 proposte di Federalimentare Si' a sostegno internazionalizzazione e deducibilita' promozione



VAI ALLA RUBRICA | >>>

IN COLLABORAZIONE CON

Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche

che il rapporto tra imprese agricole e industria alimentare si consolidasse"., ha poi aggiunto il ministro delle **Politiche agricole**, alimentari e forestali Mario Catania, in una videointervista al canale 'Terra e gusto' ANSA, oggi al Cibus a Parma.

Il ministro ha chiesto in particolare "una piu' stretta programmazione del lavoro, attraverso 'contratti di coltivazione' che diano serenita' alle aziende del comparto primario e al contempo diano certezze, in termini di approvvigionamenti, all'industria alimentare".

L'agroalimentare dunque, ha concluso Catania, "deve essere un modello per tutta l'economia; il comparto ci chiede tanto, nostra massima attenzione va ora alle questioni di ordine tributarie, anche se il contesto rimane difficile, possiamo avviarci alla fase di rilancio che ormai deve accompagnare con politiche di crescita quello di rigore".

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Indietro Home

condividi:

IPROTAGONISTI

Mario Catania

Mario Catania è stato nominato Ministro delle **politiche agricole** alimentari e forestali, su designazione del premier Mario Monti.



Massimo Bottura

A Modena il suo ristorante 'Osteria Francescana' e' ai vertici delle guide Michelin, L'Espresso, e il Cambero Rosso. Quinto nella classifica planetaria "The World's 50 best restaurants"



Mister Amarone, Sandro Boscaini

Ambasciatore nel mondo dell'Amarone e' Sandro Boscaini, della Vasi Agricola, il piu' importante produttore di questo vino storico della Valpolicella



VAI ALLA RUBRICA |

LIBRI

Pasta d'autore, genio creativo di 15 chef

'Pasta d'autore' presentato sulla Nave dei libri da chef Gennaro Esposito (Torre del Saracino) e Cristiano Andreini (ristorante Andreini ad Alghero) per celebrare i 125 anni di attivita' del pastificio De Cecco, di Fara San Martino (Abruzzo)



VAI ALLA RUBRICA |

AGENDA

Giugno

Maggio

ANSA Terra&Gusto

PI. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it | Chiedi alla Redazione | Disclaimer | Privacy | Copyright

Nomina Riccardo Monti scelto da Passera

«Cabina di regia per guidare l'ex Ice»

ROMA — Si è insediato da lunedì alla guida dell'«Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese». Che nasce dalle ceneri dell'Ice, con una certezza: pochi soldi da spendere e molto lavoro da fare. Riccardo Monti, 44 anni, già *executive director* del gruppo Value Partners, è stato scelto dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, per voltare pagina in quello che è stato a lungo considerato un «carrozzone» di Stato.

Per iniziare il suo personale sarà dimezzato: dagli attuali 633 a 300. Una partenza difficile...

«L'Agenzia è ancora tutto un cantiere. Ma riusciremo a far ripartire subito le attività. C'è un disegno di legge che ci dovrebbe permettere di portare il personale a quota 450. Nella seconda parte dell'anno attueremo già un piano di 200 iniziative promozionali, condivise e cofinanziate dalle aziende e dalle associazioni di categoria.»

Dove?

«Nei mercati a alto potenziale: Cina, Turchia, Brasile, Usa. E su settori vitali del nostro Made in Italy.»

In passato Esteri e Sviluppo economico si sono occupati della gestione dell'Ice. A chi farà capo ora l'Agenzia?

«Ci sarà una cabina di regia presieduta congiuntamente dallo Sviluppo Economico e dagli Esteri, che vedrà al suo interno i ministeri di Agricoltura e Turismo, Confindustria, Unioncamere, Alleanza delle Cooperative, ecc.»

Non sarà troppo complicato?

«È una *governance* complessa ma già in queste settimane ho rilevato un bellissimo spirito di squadra. Nelle more della riorganizzazione dell'Agenzia e dell'avvio formale della cabina di regia, stiamo lavo-

rando molto bene con Esteri e Confindustria».

L'altro punto debole dell'Ice, finora guidata da Umberto Vattani, è stato l'uso delle risorse. Con la «spending review» in atto, come intende muoversi?

«Taglieremo gli sprechi e qualificheremo fortemente la spesa, usando al meglio le risorse che abbiamo. Ci daremo obiettivi quantitativi e li monitoreremo.»

Ci spieghi in che modo: che fondi ha?

«Quelli che avrebbe dovuto avere l'Ice per il 2012 ma in realtà cambia tutto il sistema. La *policy* è che tutte le iniziative vengano cofinanziate attraverso convenzioni. La nuova Agenzia dovrà svolgere un ruolo di supporto a ministeri, Regioni, associazioni di impresa prestando la propria rete di professionisti.»

Ma come farà a attrarre le iniziative di tutti questi soggetti?

«Con la leva del cofinanziamento. Chi si muoverà in sinergia con la rete estera potrà avere accesso a risorse aggiuntive e servirsi di personale qualificato. L'obiettivo è massimizzare l'impatto di ogni euro speso.»

L'Agenzia avrà la stessa missione dell'Ice?

«Daremo anche supporto agli investimenti esteri delle nostre aziende, già raddoppiati nel 2011, e ci occuperemo di attrarre investitori esteri che l'anno scorso sono aumentati del 261%, trainati da acquisizioni di aziende spesso in crisi e da un rinnovato interesse verso l'Italia, fondi sovrani inclusi.»

Idee nuove per portare le aziende italiane all'estero?

«Metteremo a loro disposizione manager giovani stranieri che sviluppino il *business* nel loro Paese di provenienza. Cominceremo con la Cina.»

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice Riccardo Monti





La Prima di Wine News.it



n. 856 - ore 17:00 - Venerdì 4 Maggio 2012 - Tiratura: 29601 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Con te ... brinderò"

"Con te partirò", canta Andrea Bocelli. Ma ora la canzone potrebbe suonare "con te brinderò". Il celebre tenore, amato in tutto il mondo, è pronto a lanciare nel mercato Usa quella chi fino ad oggi è stata una passione, la produzione di vino. L'azienda è in Toscana, a Lajatico (Pisa), e la cura il fratello Alberto, di proprietà della famiglia da molti anni. Ma solo ora la produzione (meno di 30.000 bottiglie tra Sangiovese e Prosecco, prodotto, questo, in collaborazione con la cantina di Valdobbadiene Trevisiol) arriva sul mercato. Se avrà lo stesso successo dei concerti di Andrea Bocelli oltreoceano, c'è da scommettere che la cantina si svuoterà nel tempo di un ritornello ...

Aperitivo
Friulano & San Daniele
4 maggio
Scopri il gusto del Friuli Venezia Giulia...
in tutta Italia nei ristoranti dei Jeunes Restaurateurs d'Europe

SMS
E venne la "tassa zucchina"
Italiani, popolo di santi, navigatori e... tar-tassati! E tra le tante tasse che piovono sul Paese c'è l'Imu, ovviamente. E mentre i sindacati discutono se e come applicarli, e altri addirittura si interrogano sulla costituzionalità della misura, si scopre che all'interno ci potrebbe essere anche la "tassa zucchina". Già, perché secondo alcuni, sugli orti che tanti italiani coltivano per passione (sono 4,5 milioni per la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori), si potrebbe pagare l'Imu. E per di più neanche con l'aliquota della prima casa, ma con quella della seconda, cioè lo 0,76%. Insomma, l'orto potrebbe essere considerato alla stregua di un "lusso". Certo se così fosse, è facile immaginare che a molti verrebbe voglia di utilizzare in modo "improprio" pomodori, zucchine e cipolle ...

Cronaca

Amerigo Vespucci salpò sobrio
L'abuso di alcol? Tema serio che, però, si può affrontare anche con ironia. Come hanno fatto le "Testedialkol" (www.testedialkol.it), oggi in video conferenza nelle redazioni del "La Nazione" di Firenze, de "Il Giorno" di Milano e nella scuola "Roberto Rossellini" di Roma, con "BevoDunqueEsisto", con ospiti come Platinette, Cristiano Militello e Paolo Hendel, protagonista dello spot che lo vede nei panni di un Amerigo Vespucci che, prima di partire per l'America, si sottopone all'alcol test ...

London International
Wine Fair at ExCeL
22-24 maggio 2012

Primo Piano

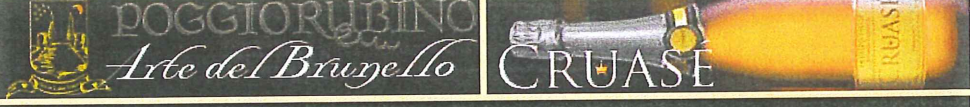
Cibus, gli stati generali dell'agroalimentare italiano

La domanda di wine & food made in Italy proveniente da tutto il mondo cresce ancora, nonostante la crisi economica: è il dato eclatante del 2011. Non solo nei Paesi tradizionali importatori come Germania e Usa, ma anche nei Paesi emergenti, tanto che l'export dell'industria alimentare è cresciuto del 10,3% nel 2011, ma le aziende italiane tengono anche le quote sul difficile mercato interno, portando la bilancia commerciale del made in Italy ad un saldo positivo di 7 miliardi di euro, nonostante la minaccia costante dell'"italian sounding". Di tutto questo si parlerà a Cibus 2012, edizione n. 16 del Salone internazionale dell'alimentare italiano by Federalimentare e Fiere di Parma (www.cibus.it), di scena dal 7 al 10 maggio, a Parma. L'export sarà al centro della giornata inaugurale con "Tornare a crescere", un momento di confronto in cui imprese, istituzioni e opinionisti, chiamati a dibattere su come ritrovare un percorso virtuoso di sviluppo. Tra i convegni di Cibus spicca il 7 maggio "I consumi fuori casa (Ho.Re.Ca.) negli Usa: la grande opportunità per i prodotti autentici italiani" che tratterà la dicotomia tra prodotti autentici italiani e prodotti imitativi attraverso una ricerca del Management Resources of America. L'8 maggio si parlerà dell'avanzata, anche nel nostro Paese, del "vending", cioè della distribuzione automatizzata di bevande e cibo, con "La Distribuzione Automatica partner del retail - le applicazioni del vending per innovative forme di commercio". Il 9 maggio l'Associazione Italiana Consorzi Indicazione geografiche farà il punto sui prodotti Dop e Igp, presentando una ricerca dell'Ismea sulla loro tutela legale internazionale a "Il valore dell'origine protetta". Il 10 maggio un convegno sui requisiti richiesti dalla Gdo per la omologazione dei fornitori, organizzato da Fiere di Parma e coordinato da Massimo Gelati, dal titolo "Gli standard market driven come requisito di ingresso e sviluppo del business" chiuderà la kermesse. Da non dimenticare le due "fiere nelle fiere": Dolce Italia, organizzato dall'Associazione delle industrie del dolce e della pasta, e Pianeta Nutrizione, Forum multidisciplinare sulla sana e corretta nutrizione.

Focus

"La mission Buonitalia passi alla nuova Ice"

"Non giova far fallire un'azienda di Stato: la grande attenzione riservata al nostro Paese dai mercati internazionali ed il conseguente rischio di perdere ulteriore credibilità rappresentano un efficace deterrente". Lo ha detto il presidente della Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati Paolo Russo (foto) sulla querelle Buonitalia, la società del Ministero delle Politiche Agricole per la promozione del made in Italy all'estero, nata nel 2002 e messa in liquidazione dal Ministro Mario Catania. "Un conto - dice Russo, tra i primi critici della gestione politica della società - sono le responsabilità politiche, altro è rilevare che Buonitalia ha risorse che non possono essere spese (si parla di oltre 20 milioni di euro, ndr) solo perché prive di adeguata rendicontazione. Una cosa è lasciare che un'azienda del Ministero fallisca, tra creditori inevasi, lavoratori abbandonati ed aziende prive di un'opportunità, altra cosa è trasferire la missione, le risorse e le competenze professionali ad altra agenzia nazionale per sostenere davvero la filiera agroalimentare nelle opportunità di internazionalizzazione. La mission resta, forse sarebbe il caso di affidarla alla nuova Ice". La storia continua ...



Wine & Food

Franciacorta, Zanella resta presidente: "qualità & territorio"

Esportazioni su del 40% nel 2011, trend confermato dai primi mesi del 2012, tanto che si spera di raddoppiare la quota export (oggi il 9% del totale dei consumi) nei prossimi 5 anni: il Consorzio del Franciacorta ha confermato alla presidenza Maurizio Zanella, ma con un nuovo consiglio fatto da più "donne e giovani". Obiettivi dichiarati: puntare sulla qualità, con un disciplinare di produzione sempre più selettivo, e più investimenti nella tutela del territorio e nella promozione (anche grazie all'"erga omnes"). E, dal 7, maggio torna "Passaporto di Bacco", insieme a Porsche Italia (www.franciacorta.net).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Inizio di 2012 in chiaro-scuro per l'industria alimentare italiana: le luci arrivano dall'export, che tira ed è previsto in crescita del 10% a fine anno, le ombre da un mercato

interno in calo, sui cui incombono nuove tasse e aumento dell'Iva. Alla vigilia di Cibus (7-10 maggio, Parma), ne abbiamo parlato con Daniele Rossi, dg Federalimentare.

International Exhibitions Management
PRESENTA
Simply Italian
WINE

Zaia: ho difeso pizza e mozzarella non sceglievo io le manifestazioni



L'affondo

Macché arroganza leghista, gli agricoltori del Mezzogiorno mi rimpiangono



L'impegno

Con me al ministero uno staff di collaboratori capaci, abbiamo tutelato il made in Italy

Intervista

L'ex ministro dell'Agricoltura «Amareggiato dalle accuse ho sostenuto tutto il settore»

«Cioè che leggo mi amareggia. Chiedete agli agricoltori del Sud. Ancora oggi ricevo mail e messaggi di auguri da molti di loro. Mi rimpiangono». Luca Zaia respinge le accuse mosse dalla commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo, e si tira fuori dall'attività di **Buonitalia** finita sotto accusa: «È una società autonoma, io non c'entro nulla».

Lei è stato ministro delle Politiche agricole dal 2008 al 2010 per poi diventare governatore del Veneto. Proprio in quel periodo Buonitalia ha approvato decine di progetti su prodotti e manifestazioni del Veneto.

«Non conosco quali siano i progetti approvati. La società aveva ed ha un

proprio consiglio d'amministrazione, di cui fanno parte sia uomini del Nord che del Sud. Le richieste di finanziamento vengono storicamente vagliate da una commissione composta da dirigenti del ministero». **Come si spiega, allora, che nell'elenco non ci sia alcun progetto che riguarda il Mezzogiorno?** «In primis non so se sia vero che non c'è alcun progetto del Mezzogiorno. Sono convinto, in ogni caso, che non siano state escluse iniziative che riguardavano il Sud in favore di altre relative al Nord. Per questo sarebbe utile leggere le carte. Se davvero ci fossero progetti esclusi, se ne conoscerebbero così i motivi. Il mio motto è: male non fare, paura non avere».

Non sarà la solita storia della Lega? Del Nord contro il Sud?

«Per me l'agricoltura non ha confini territoriali. L'ho dimostrato quando ero ministro. La mia prima missione fu nel Casertano, quando infuriavano le polemiche sul rischio diossina per la mozzarella. Allora mi recai in visita agli allevamenti di bufale. L'unica campagna che ho promosso con i fondi della presidenza del Consiglio dei ministri riguarda proprio la mozzarella. La pizza napoletana ha ottenuto il marchio Stg durante il mio mandato. Con me nei panini del Mc Donald's sono stati inseriti prodotti meridionali, io ho spinto per la tracciabilità dell'olio che si produce soprattutto al Sud. Non è giusto che ora si dica agli agricoltori meridionali che ho favorito le regioni settentrionali. Loro la pensano diversamente».

Non è singolare che la maggior parte delle attività riguardi il Veneto, la sua regione?

«Non è certo colpa mia se ad esempio il Veneto ospita Vinitaly, una vetrina internazionale per tutti i nostri vini, compresi quelli della Campania e della Sicilia».

Ma sono stati stanziati anche fondi per il campionato del salame. Le sembra un buon investimento?

«Non ne so nulla e comunque occorre sempre contestualizzare».

Probabilmente in quel periodo bisognava fronteggiare i danni legati alla psicosi dell'influenza suina. Erano momenti drammatici, ricordo che il prezzo della carne di maiale era crollato: un chilo costava un euro, praticamente meno di un caffè».

Alla guida di Buonitalia, però, lei ha voluto un suo fedelissimo: Walter Brunello.

«Certo, il dottor Brunello ha lavorato per me. Ma è un professionista in materia, con un'esperienza ventennale nel settore privato dell'internazionalizzazione».

Non la pensa così Giancarlo Galan: appena arrivato al ministero, defenestrò Brunello. Secondo lei perché?

«Non ci vedo niente di male. È legittimo che un ministro voglia al suo fianco uomini di fiducia».

La commissione Agricoltura vuole vederci chiaro anche su un'altra iniziativa: la distribuzione di un volume sulla dieta mediterranea a ridosso delle elezioni regionali in Veneto.

«La distribuzione riguardava tutto il Paese. Il Veneto ha cinque milioni di abitanti, la rivista fu recapitata ad appena 18 mila famiglie. Gli esponenti del Prc e del Pdc hanno presentato un esposto in merito: è stato cestinato».

ger.aus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli obiettivi

L'azienda nata
per promuovere
le eccellenze

Buonitalia è una società per azioni creata per sviluppare azioni di promozione e valorizzazione della produzione agroalimentare italiana, prevalentemente in ambito estero. La società non è stata istituita da una legge specifica, ma è la trasformazione della

«Naturalmenteitaliano Unipersonale Srl», costituita da Ismea in data 24 luglio 2002. Il 4 luglio 2003 la società ha mutato la propria denominazione e ragione sociale in quella attuale. La società impiega 21 persone (di cui 3 dirigenti, 6 quadri e 12 impiegati, di cui due a tempo determinato) e una collaboratrice a progetto. La sede legale (ed unica) è a Roma in via XX settembre. I soci sono Mipaaf (70 per cento), Icc (10 per cento), Ismea (10 per cento) e Unioncamere (10 per cento). Il modello organizzativo risponde a quello delle società in house, per effetto delle quali una pubblica amministrazione si avvale, al fine di reperire determinati beni e servizi ovvero per erogare alla collettività prestazioni di pubblico servizio, di soggetti sottoposti al suo controllo.

Scandalo Buonitalia Il festival del salame tutte le spese pazze del consorzio lumbard

La Lega degli scandali non finisce mai di stupire: non solo Buonitalia Spa, la società del ministero delle Politiche agricole, è saltata per debiti e si è scoperto che nei piani di promozione, a firma dell'ex ministro Luca Zaia, c'era anche il campionato del salame, ma mai neanche l'ombra di un finanziamento ai prodotti del Mezzogiorno: né un caciocavallo, né una scamorza. Zaia promuoveva solo carne lombarda, formaggio Asiago, Bresaola della Valtellina e pancetta della Val Venosta, insomma impiegava risorse economiche solo per conto dei suoi elettori.

> Ausiello e servizi in Cronaca

Lo scandalo Ecco le spese pazze e senza rendiconto della società del ministero messa in liquidazione. Solo iniziative «anti-Sud»

Buonitalia, spunta il «campionato del salame»

L'accusa
«Saccheggio di fondi pubblici operato dai virtuosi della Lega Nord»

Il crac del carrozzone leghista
Solo per i 21 dipendenti spesi 1,6 milioni di euro

Gerardo Ausiello

C'è anche il campionato del salame nella lunga lista dei prodotti del Nord finanziati da Buonitalia, società in house del ministero delle Politiche agricole. È quanto emerge spulciando le circa 2mila pagine che racchiudono tutta la storia della società, divenuta dal 2008 al 2010 una roccaforte leghista e ora nelle mani del commissario liquidatore Alberto Stagno d'Alcontres. In quel biennio il ministero era guidato da Luca Zaia, attuale governatore del Veneto, mentre al timone della società fu chiamato, in qualità di presidente e amministratore, un suo fedelissimo: Walter Brunello, poi defenestrato dal ministro Giancarlo Galan. Come anticipato dal Mattino, i componenti della commissione Agricoltura della Camera - presieduta da Paolo Russo (Pdl) - stanno lavorando senza sosta per vederci chiaro: a tal proposito la prossima settimana ascolteranno Giuseppe Serino, capodipartimento del ministero delle Politiche agricole e presidente della commissione che approva progetti e rendicontazioni di Buonitalia.

Dalla lettura delle carte, comunque, spuntano altre sorprese. È il caso, appunto, del trofeo del salame assegnato al mi-

gior insaccato realizzato senza additivi e conservanti. Ma anche della prima edizione del Festival dell'Enoturismo, svoltosi nell'ottobre del 2009 presso la fiera di Vicenza. Una manifestazione rigorosamente veneta, tant'è che ad organizzarla fu Promoveneto in collaborazione con la Regione, il Consorzio Vicenza, le Province di Vicenza e Treviso. Nel corso della manifestazione - costata circa 177mila euro - si svolse un tour enogastronomico che attraversò mezza Europa, dalla Gran Bretagna alla Francia fino alla Polonia. Ma Buonitalia è andata anche al di là dell'Atlantico, fino agli Stati Uniti, per sponsorizzare un «educational tour» in Italia per sei giornalisti americani, accompagnato da un press lunch a New York nel ristorante Felidia di proprietà della chef stella televisiva Lidia Bastianich. Nell'ambito del progetto si è inoltre provveduto ad attivare un ufficio stampa dedicato per 12 mesi. Costo dell'operazione quasi 150mila euro. E ancora una pioggia di fondi sono stati stanziati per la kermesse «Due formaggi doc», l'Unioncamere lombarda, l'Università di Verona, la Biennale di Venezia e per partecipare al Montecarlo wine festival. Senza contare la cifra record stanziata ogni anno dalla società per pagare gli stipendi a una manciata di dipendenti: 1,6 milioni di euro.

Secondo Russo ce n'è abbastanza per andare fino in fondo: «È passato tanto tempo ma moltissime di queste attività non so-



no state ancora rendicontate. E poi si sono assegnate risorse senza far ricorso a gare pubbliche. Questi aspetti vanno certamente approfonditi. Pensavo che si trattasse di **Buonitalia**, non di **Buonitalia** del Nord. Troppo spesso queste società in house hanno rappresentato piccoli orticelli per povere clientele con nessun vantaggio per l'agricoltura nazionale. Io invece, insieme con la commissione che presiedo, continuerò a sostenere mozzarella di bufala campana e prosciutto di Parma, radicchio di Treviso e pomodoro pachino perché per me l'Italia agricola è una». Sul caso interviene Vincenzo Lavarra, responsabile nazionale Forum agricoltura del Pd: «La conferma ine-

quivocabile del saccheggio di risorse pubbliche operato dai "virtuosi" della Lega Nord viene finalmente smascherato. Per anni anche le risorse più preziose del Mezzogiorno, come l'agroalimentare vanto dell'Italia nel mondo, sono state oltraggiate: ma i fatti di questi giorni mettono la parola fine allo scempio». Il senatore Nello Di Nardo, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione Agricoltura, attacca: «Né un caciocavallo né una scamorza, Zaia promuoveva solo carne lombarda, formaggio Asiago, bresaola della Valtellina e pancetta della Val Venosta, insomma impiegava risorse economiche solo per conto dei suoi elettori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Buonitalia

Società in house del ministero delle **Politiche Agricole**



I conti

Buonitalia solo tra il 2008 e il 2010 ha avuto finanziamenti per 50 milioni di euro ed ha accumulato debiti per 21 milioni



Esclusioni

Nei piani di promozione nessun finanziamento a sostegno dei prodotti del Mezzogiorno



Sponsorizzazioni

Dalle prelibatezze gastronomiche alla Federciclismo in occasione del giro del Veneto



Stipendi

Solo dal 2004 al 2011 sono stati elargiti per il Consiglio di Amministrazione (appena tre membri) compensi per 1,7 milioni e 1,090 milioni per il collegio sindacale. Ogni anno in spese generali sono andati invece via 1,2 milioni di euro e per il personale dipendente (19 persone) altri 1,6 milioni

CENTINERI.it

Chiusa la spa del ministero Ai consorzi restano i debiti

Buonitalia finanzia con 4 milioni un piano per l'export di Grana e Parmigiano
Ma beffa i produttori: prima di versare il denaro finisce in liquidazione

di **Gabriele De Stefani**

Il ministero dell'agricoltura a sostegno delle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. In campo una società speciale del dicastero che tira fuori di tasca propria oltre quattro milioni e mezzo di euro. Politica e imprese fanno sistema per conquistare i mercati di Stati Uniti, Russia e Giappone con le eccellenze dell'enogastronomia made in Italy. Tutto bello, anzi no. Perché alla Buonitalia spa i conti non tornano, il ministero di via XX Settembre decide di chiuderla e i consorzi che avevano contato sui finanziamenti promessi li vedono evaporare dopo averli già spesi. Ora sta provando a metterci una pezza la commissione agricoltura della Camera, che martedì ha incontrato il liquidatore della società per capire se i consorzi di Grana Padano e Parmigiano Reggiano possano recuperare almeno parte di quel che spetta loro. Ma i margini sembrano molto ristretti.

La vicenda nasce due anni e mezzo fa, alla fine del 2009, quando le associazioni dei produttori iniziano a lavorare insieme al ministero e a Buonitalia a una campagna promozionale tra America settentrionale, Russia e Giappone. Il budget dell'iniziativa, in un piano complessivo da oltre trenta milioni di euro destinati alle esportazioni, è di poco più di sette. Tre toccano ai consorzi (che ne spendono una ventina all'anno per il marketing), quattro milioni e seicentomila euro a Buonitalia. La società non li versa subito, la promozione all'estero decolla e le spese vengono coperte dai consorzi.

Poi il braccio operativo del ministero inizia ad andare in

difficoltà. Controllata con il 70% da via XX Settembre e partecipata con il 10% ciascuno da Ismea, Istituto per il commercio estero e Unione delle Camere di commercio, la società chiude il 2010 con un deficit nemmeno troppo pesante: 300mila euro a fronte di un fatturato di sedici milioni. Ma a bilancio sono iscritti debiti per 29 milioni (15 dei quali verso i fornitori), con un patrimonio di 30,5 e un patrimonio netto di poco più di 300mila euro. Così il ministero, all'epoca retto da Francesco Saverio Romano, decide di lasciare spegnere la società che viene messa in liquidazione nei giorni della caduta del governo Berlusconi, nel novembre scorso. Nel frattempo però i consorzi non hanno visto un euro di quei 4,6 milioni di spese sostenute al 50% ciascuno. Martedì la commissione agricoltura della Camera, più volte sollecitata dalle associazioni di produttori, ha incontrato il liquidatore di Buonitalia, Alberto Stagno D'Alcatres, dal quale sono arrivate parole poco rassicuranti: i soldi in cassa sono pochissimi e le chance di recuperare crediti altrettanto ridotte.

La commissione ha deciso di costituire un comitato ristretto che si occuperà della vicenda per aiutare i consorzi a incassare quanto spetta loro. Del gruppo di lavoro fa parte il mantovano Marco Carra: «Non esiste che lo Stato non mantenga la parola data alle imprese, tanto più quando c'è un accordo scritto - commenta il parlamentare del Partito democratico - in un caso simile è in gioco la credibilità delle istituzioni. Nei prossimi giorni ne parleremo direttamente con il ministro **Mario Catania**».



Risponde — il Direttore

Virman Cusenza
letterealdirettore@ilmattino.it

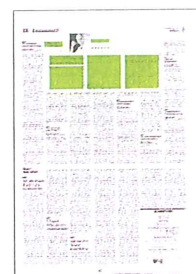
Legha Nord, quante pratiche ladrone

Antonello Laiso

NAPOLI

Non vogliamo infierire in un momento così delicato e difficile verso quel partito-Lega che da sempre ha contrapposto apertamente i suoi interessi decentrati in Padania a quelli non solo del sud ma del resto d'Italia. Non vogliamo altresì affondare la lama in quel cuore già ferito di tale partito il quale lotta tenacemente per quella sopravvivenza politica fortemente compromessa. Dobbiamo però pur constatare che i fatti nuovi che quotidianamente vengono messi in luce dalla stampa assumono veri e propri coup de theatre su un palcoscenico già drammatico. Quel recupero di credibilità indifferibile per tale partito viene sempre più compromessa da tali fatti. Quei lingotti d'oro, quei diamanti, rappresentano più una secessione di determinate persone in una gioielleria che quella che si voleva far credere all'elettorato padano che sta alla finestra ad osservare con umiliazione anche personale per una colpa inesistente.

Caro Laiso, a dimostrazione di come la Lega in questi anni abbia predicato bene (se pur sgraziatamente e dunque poco credibilmente) e razzolato male, oggi pubblichiamo sul Mattino una storia illuminante. Racconta di un consorzio - «**Buonitalia**» il nome - controllato dal ministero per le **Politiche Agricole**, per anni gestito da un leghista, che ha ritenuto di dover promuovere solo prodotti dell'agroalimentare confezionati o di provenienza dall'Arno in su. Milioni di euro non rendicontati che ci dicono come anche i lumbard a Roma abbiano mutuato alla perfezione vecchie pratiche ritenute a torto di Roma ladrona o sudiste. Invece, ci sono ottimi esempi padani che hanno imparato bene e superato addirittura i maestri.



Lo scandalo **Buonitalia**: società di promozione per l'agroalimentare finanziata dal ministero

Spot solo per il Nord con soldi pubblici

Conti in rosso per 21 milioni e spese senza rendiconto. Esclusi i prodotti del Centro-Sud

Se n'è accorto il liquidatore che esaminava la lista dei creditori di Buonitalia, società in house del ministero delle **Politiche Agricole**: nei suoi tour enogastronomici, la società ha promosso solo la valorizzazione di prodotti del Nord. Si sapeva, sì, che era diventata, nel biennio 2008-2010, una roccaforte leghista, ma s'ignorava che la promozione dell'alimentare made in Italy non avesse mai riguardato un pecorino romano o un vino siciliano, o la mozzarella di bufala, e tantomeno la pizza. Sconcertati i membri della commissione Agricoltura presieduta da Paolo Russo (Pdl), quando, due giorni fa, hanno ascoltato per un'ora e mezza Alberto Stagno d'Alcontres, il docente siciliano nominato liquidatore della società. Buonitalia tra il 2008 e il 2010 ha avuto finanziamenti per 50 milioni di euro ma è ora in rosso per 21 milioni. Il biennio super-leghista coincide con il periodo in cui Zaia era **ministro delle Politiche Agricole**.

> Pappalardo a pag. 9

Lo scandalo

Crac Buonitalia, carrozzone leghista anti-Sud

Salta per debiti la società del ministero: mai una sola azione per i prodotti meridionali

La denuncia

Finanziamenti per 50 milioni ora è in rosso per 21 milioni Stipendi d'oro e promozioni senza risultati Adolfo Pappalardo

Non una mozzarellina, non un bocconcino. Nemmeno un litro di aglianico o di olio pugliese. Pizza, allora? Macché, figuriamoci. Come se non fossero prodotti della filiera agroalimentare italiana. Possibile? Possibile sì hanno appreso, tra stupore e sconcerto, i membri della commissione Agricoltura presieduta da Paolo Russo (Pdl), quando, due giorni fa, hanno ascoltato per un'ora e mezza Alberto Stagno d'Alcontres, stimato docente siciliano, nominato ad ottobre scorso commissario liquidatore della **Buonitalia**, società in house del

ministero delle **Politiche Agricole**. Perché era noto sì che la società fosse diventata, nel biennio 2008-2010, una roccaforte leghista ma non al punto che valorizzasse nei suoi tour e road show enogastronomici in Italia e all'estero, solo prodotti del Nord. Per un pecorino romano o un vino siciliano nemmeno un euro, invece. Come se non esistessero.

Se ne è reso conto il liquidatore non appena ha iniziato a spulciare la lista dei debiti e quella dei creditori nei confronti dell'Ente che solo tra il 2008 e il 2010 ha avuto finanziamenti per 50 milioni di euro ma è ora in rosso per 21 milioni. Il biennio quando Zaia era ministro e al timone della società fu chiamato, in qualità di presidente e amministratore, un suo fedelissimo:

tale Walter Brunello, poi defenestrato da Galan, ma diventato subito dopo responsabile della segreteria particolare (sino a ottobre scorso) del governatore del Veneto. Coincidenze? Chissà. Ma torniamo all'elenco dei creditori che ora pretendono di essere pagati. Si inizia da Verona Fiera che pretende 3,5 milioni di euro e dalla federazione nazionale rugby che ne vuole 600mila; passando per l'Unioncamere lombarda (300mila), Biennale Venezia (300mila), università di Verona (27mila) sino a Promoveneto



(71mila) e alla Veneto Banca in fondo alla lista con una richiesta di 3 euro. Incarichi elargiti (tutti verso enti del Nord o quasi, guarda un po') non con gara ad evidenza pubblica: motivo che ha poi fatto bloccare i finanziamenti del Ministero. E gli alimenti da promuovere al Montecarlo wine festival, in alta quota sugli aerei Alitalia (costo 1,75 milioni di euro), per la kermesse "Due formaggi doc (costo 8 milioni di euro), per il terzo tempo delle partite di rugby o alla Feder ciclismo (creditrice per 27mila euro) affinché organizzasse, guarda le combinazioni, il giro del Veneto? Tutti del Nord. Basta scorrere sempre l'elenco dei creditori: la Grana Padano vuole 2,8 milioni di euro, il Parmigiano reggiano altri 2,8 milioni, l'Enoteca di Siena 170mila euro e il Consorzio del Chianti 30mila euro.

«Assurdo: a essere promozionati sono stati solo prodotti alimentari dall'Arno in su. Anche per l'olio è stato scelto quello ligure, non uno campano o pugliese», commenta Paolo Russo dopo aver ascoltato, tra lo stupore e lo sconcerto, la relazione del commissario liquidatore. Ma non è possibile che i prodotti alimentari del centro-sud ci fossero e che gli approvvigionamenti siano stati regolarmente pagati? «Macché, abbiamo controllato e ricontrollato ma non è saltato fuori nulla. Non tocca a noi stabilire se in questa vicenda - continua Russo - ci siano elementi di natura penale ma di natura politica certamente sì. È stato usato uno strumento promozionale del governo per dopare il mercato: alcuni prodotti sono stati avvantaggiati a scapito di altri».

Eppure soldi e risorse ve ne erano eccome per far funzionare a dovere la società che, asciugato il capitale sociale di 600mila euro, sarà costretta quasi sicuramente a portare i libri in tribunale: «Con un grave danno d'immagine visto che parliamo di una società interamente pubblica», ragiona Russo. Solo dal 2004 al 2011 sono stati elargiti per il cda (appena tre membri) compensi per 1,7 milioni e 1,090 milioni per il collegio sindacale; ogni anno in spese generali sono andati invece via 1,2 milioni di euro e per il personale dipendente altri 1,6 milioni. Ma quanti erano quest'ultimi? Appena 19.... Un andazzo andato avanti sino all'insediamento del ministro Giancarlo Galan (Pdl) dopo aver ceduto la poltrona di governatore proprio all'odiato leghista Zaia. Anche se invece degli azzerramenti totali promessi alla fine si accontenta solo della testa di Walter Brunello.

Ma la situazione dei conti rimane tragica come farà notare l'ex presidente del cda Rodrigo Cipriani Foresio in un'audizione del giugno scorso sempre davanti alla commissione Agricoltura: «Dei più di 100 progetti realizzati negli anni da Buonitalia appena 6 sono stati rendicontati e archiviati. E i debiti nei confronti dei fornitori ammontano a 10 milioni di euro. Nonostante nel biennio 2008-2010 il ministero di Zaia avesse girato finanziamenti per 50 milioni di euro». Non abbastanza però per acquistare qualche mozzarella, una pizza o un litro d'olio in giro per il mondo. Solo un viaggetto in Veneto sotto forma, però, di un volume sulla dieta mediterranea distribuito, guarda un po', solo ridosso delle passate elezioni regionali nelle quali l'allora ministro Zaia era candidato alla Presidenza. E per quel tour virtuale Buonitalia sborsò 3 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Buonitalia

Società in house del ministero delle Politiche Agricole



I conti

Buonitalia solo tra il 2008 e il 2010 ha avuto finanziamenti per 50 milioni di euro ed ha accumulato debiti per 21 milioni



Esclusioni

Nei piani di promozione nessun finanziamento a sostegno dei prodotti del Mezzogiorno



Sponsorizzazioni

Dalle prelibatezze gastronomiche alla Feder ciclismo in occasione del giro del Veneto



Stipendi

Solo dal 2004 al 2011 sono stati elargiti per il Consiglio di Amministrazione (appena tre membri) compensi per 1,7 milioni e 1,090 milioni per il collegio sindacale. Ogni anno in spese generali sono andati invece via 1,2 milioni di euro e per il personale dipendente (19 persone) altri 1,6 milioni

CONFINVEST 44



Il ministero di Zaia e quei 70 milioni spesi al Nord

NAPOLI - Non una mozzarella, non un bocconcino. Nemmeno un litro di aglianico o di olio pugliese. Come se non fossero prodotti della filiera agroalimentare italiana. Possibile? Possibile come hanno appreso, tra stupore e sconcerto, i membri della commissione Agricoltura che hanno ascoltato per un'ora e mezzo Alberto Stagno d'Alcontres, nominato ad ottobre scorso commissario liquidatore della Buonitalia, società in house del ministero delle Politiche Agricole. Perché era noto sì che la società fosse diventata, nel biennio 2008-2010, una roccaforte leghista ma non al punto che valorizzasse nei suoi tour e road show enogastronomici in Italia e all'estero, solo prodotti del Nord.

Se ne è reso conto il liquidatore non appena ha iniziato a spulciare la lista dei debiti e quella dei creditori nei confronti dell'Ente che solo tra il 2008 e il 2010 ha avuto finanziamenti per 50 milioni di euro ma è ora in rosso per 21 milioni. Il biennio quando Zaia era ministro e al timone della società fu chiamato, in qualità di presidente e amministratore, un suo fedelissimo: tale Walter Brunello, poi defenestrato da Galan, ma diventato subito dopo responsabile della segreteria particolare (sino a ottobre scorso) del governatore del Veneto.



Turismo. Il Governo fissa i cardini per la riforma dell'ente

Alleanza tra Enit e ambasciate

LO SCHEMA

L'agenzia dovrà operare in stretto collegamento anche con la rete dei consolati; nel cda un componente sarà designato dalla Farnesina

ROMA

■ Riassetto in vista per l'Enit. Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di disegno di legge sulla razionalizzazione della promozione del turismo all'estero e dell'internazionalizzazione, un tassello di un più ampio progetto che il ministero dello Sviluppo economico sta portando avanti anche sulla base di un report predisposto dai consulenti della McKinsey.

La principale novità per l'Enit - l'Agenzia nazionale per il turismo all'estero - è l'integrazione con le reti diplomatiche all'estero sul modello di quanto già stabilito per il nuovo Ice. In pratica l'Enit opererà all'estero nell'ambito delle ambasciate e dei consolati, inoltre, a partire dal primo rinnovo del cda, uno dei membri sarà designato dalla Farnesina. Oggi l'Enit dispone complessivamente di 25 strutture all'estero e, secondo i tecnici dell'esecutivo, il progressivo assorbimento nelle sedi del ministero degli Affari esteri «comporterà un risparmio pressoché integrale della spesa di funzionamento finora sostenuta» nei Paesi stranieri, pari a 12,7 milioni. Cura dimagrante anche per la dotazione organica che attualmente prevede 197 unità di cui 92 di ruolo (di queste sette all'estero) e 102 di personale "locale" a contratto presso le sedi straniere. Il ddl, per quanto ri-

guarda l'estero, indica un contingente massimo di 50 unità di personale, in pratica due per ciascuna delle 25 sedi estere.

Va in direzione opposta, prevedendo un ampliamento di organico del nuovo Ice, l'articolo 3 dello stesso ddl. Il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera aveva già anticipato un orientamento in tal senso in audizione alla Camera: la nuova Agenzia per il commercio estero, rimessa rapidamente in piedi dopo la contestatissima soppressione del vecchio istituto, potrà avere una dotazione organica di massimo 450 unità (dalle circa 600 attuali), ovvero 150 in più di quanto stabilito nel decreto 98 del 6 luglio 2011. Un ampliamento che comporterebbe un corrispondente abbassamento della quota di dipendenti del vecchio istituto che verranno assorbiti direttamente dal ministero dello Sviluppo economico. Viene inoltre modificata la composizione della cabina di regia chiamata a dettare linee guida sull'internazionalizzazione: si corregge l'errore che di fatto escludeva le Regioni e vengono aggiunti sia il ministro con delega al Turismo e il ministero delle Politiche agricole sia l'Alleanza delle cooperative che va così ad affiancare Confindustria, Abi, Rete Imprese Italia, Unioncamere.

Con l'obiettivo di promuovere il turismo culturale in Italia, infine, il ddl infine prevede la possibilità di esporre all'estero presso ambasciate e consolati beni culturali, come dipinti e sculture, che attualmente non sono esposti in Italia.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

